



**FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI**

**R.S.A. Banca d'Italia**

Via Panisperna, 32 – 00184 ROMA

Tel. 0647922344 / 3648 / 3672 Fax 064814610

E-mail: [fabi\\_rsa\\_bankit@libero.it](mailto:fabi_rsa_bankit@libero.it) Sito: [www.fabi.it/bankit](http://www.fabi.it/bankit)

# Incontro per il raffreddamento di venerdì 18 giugno: andiamo convinti e determinati!

**La situazione sindacale interna** alla Banca d'Italia, in un complesso quadro politico ed economico generale, è giunta ad un **crocevia decisivo**.

Sarebbe necessario scrivere un lunghissimo documento per ripercorrere tutte le fasi che hanno preceduto quella odierna, ma vogliamo soffermarci soltanto su questi ultimi giorni e in particolare sul futuro più o meno immediato per svolgere le nostre considerazioni.

Va ricordato innanzitutto che il **17 maggio**, per iniziativa delle **cinque Organizzazioni Sindacali firmatarie della nuova cornice contrattuale (CIDA-CISL-FABI-FALBI-UIL)** si erano avviate una serie di consultazioni con il **Segretario Generale** per una verifica congiunta su alcuni punti da negoziare per trovare soluzioni alle tematiche sul tappeto ancora in discussione:

- contratto 2006/2009;
- definizione IPCA 2010 e relativi arretrati da gennaio;
- efficienza aziendale 2009;
- pacchetto famiglia;
- soluzioni per la categoria Se.Ge.Si.;
- filiali da specializzare nel contante;
- riforma delle carriere.

Tale iniziativa si era resa possibile grazie alle **convergenze** sugli argomenti in discussione riscontrate con le altre OO.SS., **ad esclusione della CGIL e della SIBC che non avevano sottoscritto la nuova cornice contrattuale**.

Due giorni dopo, il Segretario Generale, consultatosi con il Direttorio, è tornato a ... risponderci sulle questioni sopra enunciate con un ambiguo “ne ripariamo dopo il 31 maggio”, adducendo come motivazione la necessità dell'Amministrazione di verificare i contenuti dell'imminente “Decreto anticrisi” che il governo era in procinto di emanare.

**È passato così anche il 31 maggio, data fondamentale per due ordini di motivi:**

- si è tenuta la Relazione annuale del Governatore, che ha fornito al paese, tra l'altro, le cifre sui “conti” in regola della Banca d'Italia, enunciando i tagli e il conseguente riordino effettuati sulla struttura organizzativa e rivolgendo un tributo ufficiale ai grandi sacrifici dei dipendenti;
- è avvenuta in pari data la pubblicazione del decreto-legge “anti-crisi”, contenente le linee generali di intervento, e recante all'art. 3, per la prima volta nella storia, il riconoscimento alla Banca d'Italia, nell'ambito del proprio ordinamento, della facoltà di valutazione in merito al contenimento dei costi interni.

Nello stesso giorno, prima della lettura delle Considerazioni finali a Via Nazionale, avevamo reclamato con forza (vedi documento FABI allegato, diffuso il 31 maggio mattina) **affinché il vertice del nostro Istituto “mantenesse la schiena dritta” di fronte all'incalzare della politica.** La conferma nel testo del Governatore degli ingenti risparmi e sacrifici già stati fatti in Banca d'Italia (mentre scomparivano nel nulla all'interno del Decreto le Province da sopprimere) lasciavano sperare in una presa di posizione “forte” del Vertice.

**Al contrario, invece, nell'incontro dell'11 giugno u.s., abbiamo dovuto registrare una posizione ancor più pavida e rinunciataria della Banca nei confronti del governo.** Infatti, ci siamo sentiti rispondere dal Dr. Piccialli che “dobbiamo attendere la conversione in legge del Decreto” per valutarne gli effetti applicativi in Banca d'Italia, con buona pace dei “nostri” conti in regola, del “nostro” bilancio che non grava sui conti pubblici e del riconoscimento del “nostro” specifico ordinamento contrattuale.

**La FABI, in chiusura di incontro, non ha esitato un solo istante ad annunciare l'imminente presentazione della lettera di richiesta di un confronto per il raffreddamento** e, ancora una volta, tenendo ben presenti le convergenze registrate con le altre quattro OO.SS., ha voluto prima confrontarsi con loro per cercare un “percorso” comune. Con FALBI, CISL e UIL ci siamo trovati subito d'accordo **mentre il CIDA, purtroppo, non ha inteso aderire alla richiesta per il raffreddamento.**

Con tutto il dovuto rispetto per le posizioni di ognuno, non possiamo credere che quella Organizzazione Sindacale non abbia valutato con immediatezza **l'importanza di confrontarsi in maniera decisa con l'Amministrazione, per “costringerla” ad un sano esercizio della propria autonomia,** soprattutto alla luce del riconoscimento della peculiarità e della specificità del nostro ordinamento sancito, peraltro, proprio all'interno dello stesso Decreto. Può forse la classe dirigente di questa gloriosa Istituzione, di cui il CIDA si onora di rappresentare la parte maggioritaria, essere contenta di vedersi “guidare” dalle direttive impartite dal Governo?

**La FABI ha immediatamente attivato lo strumento del “raffreddamento” per difendere ancora una volta l'autonomia del nostro Istituto e dei colleghi tutti, come ha dato sempre prova di saper fare in passato e anche di recente, ponendosi al fianco dei colleghi coinvolti nelle vicende riguardanti il Governatore Fazio.**

Pertanto, verificheremo venerdì l'atteggiamento della Banca: **se questo non verrà modificato, dovrà essere necessariamente sciopero**, ma uno sciopero “diverso” da quello generale del 25 giugno, riferito al pubblico impiego.

**Se sciopero sarà, sarà il “nostro” sciopero, a difesa della storica e consolidata autonomia della Banca d'Italia.**

Roma, 17 giugno 2010

LA SEGRETERIA NAZIONALE